

L'indagine congiunturale di Confindustria: per il terzo trimestre i maggiori segnali di ottimismo vengono da Pordenone

L'industria vede spiragli di ripresa

Calligaris: «Ma la crisi non è passata. E per uscirne è necessario l'impegno costruttivo di tutti»

Trieste

L'industria del Fvg alla fine del secondo trimestre 2009 è ancora in una fase critica ma c'è qualche «timido» segno di miglioramento.

La considerazione emerge dall'indagine congiunturale della Confindustria regionale relativa al periodo aprile-giugno 2009. I principali indicatori esaminati - spiega una nota di Confindustria - presentano rispetto al trimestre precedente alcuni segni positivi, e anche là dove permangono negativi risultano migliorati rispetto all'indagine precedente. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, invece, gli indicatori continuano a essere negativi e in leggero calo rispetto ai valori precedenti.

In dettaglio, la produzione ritorna dopo un lungo periodo ad essere positiva, passando da -9,0 a +2,8%; le vendite continuano a rimanere negative ma con valori sensibilmente migliorati rispetto a tre mesi fa, da -15% a -3,8%. Solo l'occupazione peggiora leggermente, da -1,9 a -2,1%.

Rispetto allo stesso trimestre del 2008, la produzione scende da -13,4 a

-22,3%; le vendite da valori attorno al -20% scendono a -25,9% in totale (-30,2% le vendite Italia e -21,7% quelle all'estero).

Per il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris, dall'indagine congiunturale del secondo trimestre 2009 emerge che «il periodo di crisi iniziato dall'estate 2008 non è ancora finito. Alcuni timidi segnali di ripresa - prosegue - rispetto al primo trimestre che era stato disa-

stoso, e le previsioni di molti dei miei colleghi imprenditori che vedono diminuire le aspettative di peggioramento e aumentare quelle di stabilità, fanno sperare che il trend negativo dell'economia abbia raggiunto il fondo e che quindi - sottolinea - la nostra prossima indagine congiunturale possa mostrarci qualche positiva inversione di tendenza».

Per Calligaris «sarà necessario un forte impegno con il coinvolgimento

di tutti gli attori sociali ed economici per ridurre al minimo le conseguenze di questa lunga e pesante crisi. Per portare avanti con concretezza questo processo c'è bisogno della disponibilità di impegno e di rapidità di risposta del sistema bancario, di rapporti costruttivi e lungimiranti con le rappresentanze sindacali, di amministrazioni pubbliche efficienti e funzionali, di politiche di intervento anti crisi - conclude - coordinate e rapidamente attivabili».

● **LE PREVISIONI PER IL TERZO TRIMESTRE.** Previsioni orientate ad un cauto ottimismo, quelle per il terzo trimestre. La situazione migliore sembra profilarsi per le aziende della provincia di Pordenone, dove la produzione è prevista in aumento nel 34,4% delle risposte, contro un 13,3% di Udine e una media regionale di 13,8); sempre a Pordenone domanda interna prevista in ripresa (11,5% di aumento, contro un 5,8% di Trieste e 2,1% di Udine per una media regionale di 3,4%), così come quella estera (Pordenone: aumento nel 26,1% dei casi, Udine 9,4% per una media di 11,2%). Stabile l'occupazione (in aumento solo a Gorizia, 2,6% e Udine, 0,5%).



Il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris: dalle imprese segnali di cauto ottimismo per il terzo trimestre